

BOLLETTINO  
BIMESTRALE

DEL  
SANTUARIO



LA  
MADONNA  
DEL  
BOSCHETTO

WMOEN

*Schiffers*  
XII

## Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 7-8 -- S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 7 - 8,30 - 10,30 SS. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

• 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni secondo giovedì del mese nel pomeriggio « Ora Santa ».

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 8 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.

Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 7 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

« SCOPERTA » del Quadro miracoloso per i fanciulli iscritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 7 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

### OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

## ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA INTERNA	Tutti i giorni	ore	8
Specialista CHIRURGO	Martedì	•	8
•	Sabato	•	15,30
• OCULISTA	Martedì	•	9,30
• ORTOPEDICO	Martedì	•	16
• OTOLOGO	Mercoledì	•	17,30
•	Mercoledì	•	9
•	Sabato	•	9
•	Venerdì	•	8
• UROLOGO	Venerdì	•	17
• RADIOLOGO	Sabato	•	13

## TRATTORIA DEL BOSCHETTO

A POCHI PASSI DAL SANTUARIO

Telef. 756.680

OTTIMA CUCINA SEMPRE PRONTA

VINI FINI E DA PASTO

CONDIZIONI DI FAVORE PER COMITIVE E PELLEGRINAGGI

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4172

Telef. Direz. 756.126

## La Mediazione Universale

di Maria SS.

Riviste Mariane e libri e opuscoli, vengono continuamente alla luce, specialmente dopo il 1950 — anno della definizione del Dogma dell'Assunzione — per ricordarci un'altra grande verità sulla Madonna: la sua Mediazione Universale. Attualmente, tale privilegio mariano assume una importanza eccezionale, perchè sempre più insistente si fa l'augurio dei Teologi e del popolo cristiano che la dottrina della « mediazione universale » della Madonna sia elevata alla dignità di dogma cattolico. Essa infatti sembra contenuta nel deposito della Rivelazione, giacchè ci fu tramandata dalla più antica Tradizione e anche nella sua forma esplicita, risale quasi ai primi secoli della Chiesa.

Il santuario della Madonna del Boschetto, come d'altronde tutti i santuari Mariani, sorti per la glorificazione della Madre di Dio, testimoni degli innumerevoli prodigi e grazie che la Vergine SS.ma ottenne dalla potenza divina per questa povera umanità, piagata nell'anima e nel corpo, affrettano con preghiere calorose e pie pratiche di cristiana carità il giorno luminoso in cui la parola infallibile del « dolce Cristo in terra » proclama « Verità di Fede » la Mediazione universale di Maria SS. — nuova gemma nella fulgente regale corona della Madonna — S. Bernardo, è per eccellenza il Dottore della mediazione universale di Maria: egli ne è « l'araldo e il cantore ».

Difatti additandoci in Maria la mediatrice fra Gesù, supremo Mediatore, e noi; esclama: « ... La volontà di Dio è che noi riceviamo tutto per mezzo di Maria » e ancora: « ... Dio non ha voluto che noi ricevessimo grazia alcuna che non passi per le mani di Maria ». Celeberrima è la metafora di cui si servì S. Bernardo per illustrare la « Mediazione » della Vergine: quella dell'acquedotto che riversa nelle anime nostre l'onda della grazia scaturiente dal cuore di Dio sorgente inesaurita d'ogni bene »; ... e Dante:

*« Donna, sei tanto grande e tanto vali,  
Che qual vuol grazia ed a te non ricorre,  
Sua disianza vuol volar senz'ali. »*

# La parola di Mons. Rettore

Il Santo Padre, Papa Pio XII, cogliendo l'occasione della celebrazione giubilare di Lourdes, con una recente Enciclica dal titolo « Il pellegrinaggio a Lourdes » con parole opportune ha voluto sottolineare il significato delle Apparizioni.

Santamente orgogliosi che la nostra Camogli abbia avuta la Visita della Madonna al Boschetto — (il documento storico del nostro Santuario così si esprime: « ... più volte nel luglio del 1518 la Vergine SS. si è manifestata ad una fanciulla di Camogli a nome Angela Schiaffino figlia di Pietro... ») — crediamo utile per i nostri concittadini e lettori riportare le auguste parole del Sommo Pontefice.

..... La pietà verso la Madre di Dio fa fiorire una straordinaria e ardente devozione verso Nostro Signore. Tutto in Maria ci innalza alla lode dell'adorabile Trinità, e beata fu Bernardetta la quale mentre recitava il Rosario davanti alla Grotta, apprese dalle labbra e dallo sguardo della Vergine Santa a rendere gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo..... Abbiamo la convinzione che la Madonna ci esorti a raccogliere le lezioni spirituali delle apparizioni ed a impegnarci sulla via così chiaramente da lei indicataci.

La Vergine Immacolata volge uno sguardo di materna comprensione su questo mondo riscattato dal sangue del Figlio Suo, dove purtroppo, il peccato ogni giorno accumula tante stragi, e per tre volte lancia il suo vibrante richiamo ..... « Penitenza! Penitenza! Penitenza!..... » Chiede inoltre atti significativi « .....andate a baciare la terra in penitenza per i peccatori e soggiunge un invito insistente: Pregherete Dio per i peccatori ».

Presso la grotta benedetta, in nome del suo Divin Figlio, la Vergine ci chiama alla conversione del cuore ed alla speranza del perdono. L'ascolteremo?

Docili al materno richiamo di Maria le famiglie cristiane si consacrino, in questo anno giubilare al Cuore Immacolato di Maria. Tale atto di Fede sarà per gli sposi un aiuto spirituale prezioso per l'adempimento dei doveri della castità e della fedeltà coniugale; manterrà nella sua purezza l'aura del focolare in cui credono i piccoli: più ancora farà della famiglia rinsaldata dalla devozione a Maria, una cellula viva per la trasformazione sociale e per la conquista apostolica.

« Volete avere la bontà di venire..... » diceva la Vergine Santa a Bernardetta. Questo invito affabile — scrive il Santo Padre — che non comanda, che si rivolge al cuore e sollecita con delicatezza una risposta libera e generosa, è nuovamente proposto dalla Madre di Dio ai suoi figli. I cristiani non rimarranno inerti a tale richiamo: andranno a Maria!

A ciascuno di essi, noi vorremmo dire con S. Bernardo « ..... Nei pericoli, nelle angosce, nei dubbi, alza il pensiero a Maria, invoca Maria..... » Seguendo Lei non sbagli strada, se La preghi non disperis; se pensi a Lei non puoi aver paura, con Lei per guida non ti stanchi, se Lei ti aiuta arrivi all'approdo.

## Il mese di Maggio 1958

Sarà propizia occasione agli insegnamenti e all'invito del Romano Pontefice nella luce dell'anno giubilare mariano di Lourdes.

Al nostro Santuario, con la solennità che si ripete da oltre cento anni, il pio esercizio avrà luogo durante il bel mese fiorito ogni sera con la suadente parola di un zelante parroco della Diocesi chivarese che gode stima di fecondo sacro oratore che ci parlerà della cara Madonna. Confidiamo che i buoni camogliesi emuli dei padri, si daranno convegno ogni

# Cronaca del Santuario

16-19 gennaio 1958 - S. GIOVANNI BONO

Siamo nel cuore dell'inverno, appena trascorso il ciclo natalizio con care e suggestive solennità, quest'anno favorite dalla mite temperatura. Alla chiusura delle funzioni un tradizionale quanto spontaneo atto di devozione rimane a definitivo commiato il « bacio » che il popolo dei grandi e dei piccoli depona al sacro piedino del Divino Infante che durante le feste è rimasto sul trono dell'altar maggiore.

Il triduo e la festa hanno il loro solenne svolgimento nei giorni indicati che rappresentano il primo avvenimento di rilievo. Le funzioni sono disposte con cura ed ogni attenzione e il Santuario illuminato e infiorato con inusitata magnificenza presenta un insieme di attrattiva che dispone l'anima alla devozione e alla preghiera.

Sotto la mirabile aurea di N. S. del Boschetto viene posta in preminente posizione l'Effigie scolpita del Santo cittadino onore e vanto della nostra Camogli. Il concorso è stato notevole e consolante. Il rev. Giuseppe Macciò, nostro illustre concittadino, canonico arciprete della Metropolitana di Genova, ha celebrata la messa solenne in musica assistito dai RR. Arcipreti di Camogli e di Ruta e dal Parroco di S. Rocco Capodimonte. Nel pomeriggio dalla parrocchiale si muove la popolazione al seguito della tradizionale

processione che giunta al Santuario assiste ai Vespri solenni officiati dal rev. Gerolamo Schiaffino, arciprete V.F. di Portofino. Segue l'orazione panegirica apprezzata per mirabile unzione, recitata dal prefato Mons. Macciò. La benedizione Eucaristica ha posto fine alla bella funzione. La parte musicale è stata assolta con la solita competenza dalla cantoria di Rapallo diretta dal M.<sup>o</sup> Dante Sciutti.

La settimana vegnente al Santuario si celebra la festa di S. Giovanni Bosco. Nei giorni 23 - 26 gennaio triduo di preparazione e la domenica solennità in onore e commemorazione del Santo apostolo della gioventù. I Camogliesi non si scordano la dimestichezza che il Santo, al sorgere delle sue opere, ebbe con i nostri avi e come la gente di mare camogliese ebbe parte di primo piano al nascere ed al prosperare delle organizzazioni di Don Bosco che fecero e fanno tuttavia strabiliare il mondo per il rapido propagarsi e consolidarsi in patria e quel che più interessa laddove i figli e le figlie di don Bosco Santo dissodano con opere ineguagliabili non solo gli asperissimi terreni ma le vergini menti e i puri e saldi enori finora ignavi della buona novella del Vangelo. Dall'altar maggiore sotto lo sguardo benedicente della Madonna del Boschetto è posto il quadro che rappresenta con veridicità di tratti il Santo della gioventù col volto atteggiato a serenità e dolcezza, capolavoro del camogliese prof. Antonio Schiaffino le cui opere sono universalmente note ed elogiate. La gioventù camogliese dà spettacolo di fervida fede affollando unitamente alla popolazione la Mensa Eucaristica alle varie Messe. La Messa solenne viene celebrata dal rev. Mons. Rettore del Santuario. Questo anno abbiamo avuto il piacere di ospitare

giorno del bel mese di Maggio alle ore 18 alla Casa della nostra celeste Madre per ripeterle gli affettuosi inni e cantici, per recitare con Lei — come Bernardetta di Lourdes ed i fanciulli veggenti di Fatima, — il S. Rosario, per rapire al suo Cuore Immacolato rinnovate materne benedizioni e grazie.

per la fausta circostanza un salesiano il quale ha preso felicemente lo spunto dalla sua visita per organizzare i Cooperatori Salesiani di Camogli che sono molti.

Infatti ad ogni messa pronunciò un adeguato sermonecino invitando quanti potevano all'adunanza fissata nella sacrestia del Santuario per il pomeriggio. La adunanza ebbe un esito felicissimo con forti speranze per l'avvenire. Le funzioni si conclusero con l'ufficiatura dei Vespri da parte del Rev. Francesco Gosio, rettore dell'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina e con un magnifico panegirico detto dal precitato don Colombara. La benedizione Eucaristica e il bacio della reliquia diedero termine alla bella funzione che tanto dolce ricordo ha lasciato nei presenti. Il canto sacro è stato eseguito dal complesso corale di Sori.

La prima festa mariana al Santuario segue la domenica 2 febbraio.

### LA MADONNA DELLA CANDELORA.

Per essere giorno festivo una maggiore quantità di fedeli può assistere alla benedizione e può ritirare le candele benedette che vengono offerte a tutti. Messa solenne segue subito in canto gregoriano, celebrata da mons. Rettore, che nel pomeriggio tiene il panegirico di circostanza. La festa si svolge ogni anno per cura della benemerita Arciconfraternita di N. S. Addolorata che si occupa dei pari per la distribuzione nelle famiglie delle candele.

### 9 febbraio - FESTA DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA.

Il centro del nostro Santuario, con i suoi numerosi iscritti ha celebrato degnamente la festa annuale, innanzi tutto con una generale partecipazione alla Santa Messa e al Divin Banchetto. Nel pomeriggio premessa un'adunanza generale ove fra l'altro si venne a trattare delle sublimi finalità dell'associazione si con-

cluse la giornata con una solenne ora di adorazione i cui fervorini furono dettati con intima ispirazione dal rev. Mons. Rettore.

10 Febbraio. - Ina Campodonico e Pupo Stefano per la tradizionale funzione al Santuario per chiedere le grazie occorrenti in questa memorabile giornata, con largo seguito di amici e parenti fanno la rituale visita alla nostra Patrona e Regina.

### 13 febbraio - GIORNATA MARIANA PER LE MISSIONI.

La Direzione della Pontificia « *Unione Missionaria del Clero* » in Italia per rispondere all'invito del Santo Padre esposto nell'Enciclica « *Donum Fidei* », ha deciso di pregare maggiormente, di offrire SS. Messe per la conversione degli infedeli, eretici, idolatrici, scismatici ecc. ed in quest'anno giubilare dell'Apparizione a Lourdes ricorrere più intensamente all'intercessione dell'Immacolata Patrona delle Missioni — ha preso l'iniziativa di invitare i numerosi Santuari Mariani d'Italia a scegliere a cominciare dall'11 febbraio 1958 che segna la data secolare della prima apparizione dell'Immacolata a Lourdes, una giornata da dedicare completamente alla preghiera rivolta alla Vergine S.ma per le Missioni. Epperò il nostro Santuario ebbe approvato il giorno richiesto e precisamente il 13 febbraio. Grande ventura l'essere stato fra i primissimi d'Italia a godere di questo frutto spirituale ed a corrispondere all'iniziativa. In detta giornata nel nostro Santuario si offrirono « tre » sante messe e centinaia di SS. Comunioni per lo scopo anzidetto. Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17 a turno per iniziativa di Istituti religiosi, associazioni cattoliche e gruppi di privati cittadini venne recitato il Santo Rosario senza la minima interruzione. Alle ore 17 avvenuta solennemente l'esposizione del SS.mo Sacra-



mento si iniziava l'ora di adorazione con fervorini appositi dettati dal rev. Can. Francesco Urbano nostro arciprete che ha concluso la funzione alla quale partecipò una vera folla di fedeli con la benedizione col venerabile.

### 20 febbraio. - RITIRO SPIRITUALE.

Per un breve ritiro spirituale ai piedi di N. S. del Boschetto si raccolgono otto RR. Padri Cappuccini guidati dal Rev.mo

Padre Provinciale Cassiano da Langasco che all'altare della nostra Madonna, sotto il suo materno sguardo benedicevole, celebra la S. Messa e l'Inno del ringraziamento. E' questo un preludio delle feste giubilari che hanno avuto il regolare svolgimento domenica 16 marzo in Genova nella chiesa dei cappuccini del Padre Santo. All'illustre Cappuccino, onore e vanto dell'Ordine e della nostra Liguria felicitazioni ed auguri.

## N. S. del Boschetto a Recroso di Levaggi

Riteniamo fare cosa gradita ai nostri lettori intrattenendoli sui dati storici riguardanti la chiesetta di Recroso dove da qualche tempo si venera la nostra Madonna e precisamente dal 1949, come già è stato scritto ampiamente sui precedenti numeri di questo Bollettino.

Lasciamo senz'altro la parola al M. Rev.do Giovanni Arata, parroco di Levaggi dal quale dipende la cappella, confermando che la festa annuale verrà celebrata la terza domenica di Maggio:

### RECROSO

Sul territorio della parrocchia di San Lorenzo di Levaggi sorge una piccola chiesa dedicata a S. Pietro, apostolo. E' molto antica e fu in tempi lontani parrocchia.

28 febbraio 1248 Stabile de Lurescigha vuole essere sepolto « apud ecclesiam S. Petri de Rieroso de Plebatu Lavanie.

Nel 1380 concorse quale parrocchia nella colletta imposta dal cardinale Albornoz, e nel 1387 in quella imposta dal Pontefice Urbano VI. L'8 luglio 1466 Giovanni Cozzi, Rettore di Levaggi e Commendatore di quelle di Cichero e di Recroso, affitta le due chiese che aveva in commenda a Francesco Brignole. Nonostante questo atto, Recroso conserva sem-

pre la cura di anime, tanto è vero che Papa Alessandro VI con suo breve del 24 dicembre 1494 scrive al Prevosto di S. Lorenzo di Genova che metta in possesso di Levaggi e di Recroso il Chierico Giacomo Borzone.

S. Ecc. Mons. Bossi nel 1582 la dice « ecclesia parochialis S. Petri Rierosi... »

Non ci risulta che in seguito ebbe a perdere la sua giurisdizione parrocchiale venendo unita a Levaggi. Nel 1700 ha però ancora un cappellano dipendente dal parroco di Levaggi. Così il 15 settembre 1731 il vicario di Genova, ordina al cappellano della chiesa di S. Pietro di Recroso, annessa ormai a quella di Levaggi « che si astenga dal celebrare in detta chiesa in alcuno dei giorni esclusi dai nostri decreti, sotto ogni pena a noi arbitraria e contrafacendo nuoverà il medesimo ». In seguito perdetto anche questo ed oggi pacificamente vive sotto la completa giurisdizione del parroco di Levaggi.

• A complemento delle note precedenti delle offerte pervenute al nostro Mons. Rettore pubblichiamo le seguenti:

Comm. Giuseppe Bozzo fu Lorenzo - armatore	L. 5.000
Repetto dott. Silvio già segretario comunale a Borzonasca	L. 1.000
Rev. Aste Andrea - Ge-Pegli	L. 500.

*Glorie mediche cittadine*

# Da Nicolò Olivari ai fratelli Mosso e a Giuseppe Solimano

Il 2 maggio 1954, per merito della Amministrazione civica del tempo, Camogli rese solenni onoranze ad un suo grande figlio: il dott. Nicolò Olivari, fondatore della Clinica Medica di Genova. La commemorazione riuscì una grandiosa manifestazione di omaggio, a ricordo dell'insigne medico cittadino, in memoria del quale è stata dedicata una via nella natia Ruta ed una lapide nel palazzo municipale.

Il prof. Pietro Berri, nell'aula magna del Consiglio Comunale, presenti tutte le autorità, il Senato Accademico della Università di Genova col Magnifico Rettore ed illustri professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha rievocato con appassionata parola la grande figura dell'illustre medico. Nella chiusa del discorso l'egregio oratore così si esprese: « Grande ventura per Camogli aver dato i natali a Nicolò Olivari; per Camogli che, col suo nosocomio sulla strada romana di Ruta, — primo di ben cinque ospedali — è all'avanguardia dell'assistenza ospedaliera in Liguria; per Camogli e per Ruta, che furono anche patria rispettivamente di altri due benemeriti sanitari: i compianti Francesco Saverio Mosso presidente degli Ospedali civili di Genova e Giuseppe Solimano direttore dell'Ospedale Duchessa di Galliera di Genova. Lode e riconoscenza vadano ai promotori della cerimonia, poichè onorando Nicolò Olivari — pioniere della medicina — e adempiendo in modo così degno al dovere civico di rievocare un cittadino tanto benemerito, rendono omaggio alla medicina stessa, a questo dono divino che è scienza ed arte insieme, e ad un medico valente e fiero, gloria di Camogli! ».

Di Nicolò Olivari riteniamo superfluo ulteriormente dare notizie, poichè di Lui bastano a conservarne e tramandarne la memoria, non solo gli scritti tanto apprezzati del prof. Pietro Berri (cui va riconosciuto il grande merito di averlo estratto da un ingiusto oblio) ma anche il numero speciale pubblicato dal Comune in occasione della commemorazione.

Crediamo invece sia utile e doveroso illustrare anche brevemente i fratelli Mosso ed il Solimano, i quali, in prosieguo di tempo, hanno, sempre nello stesso campo medico, onorata la professione ed insieme la città natale!

\* \* \*

I due fratelli MOSSO: Francesco Saverio, generale medico dell'Esercito e Fortunato Erminio, generale medico della Marina, appartenevano a nobile famiglia camogliese imparentata col grande Vescovo di Acqui Mons. Disma Marchese (un loro fratello: il sacerdote Santo Mosso fu professore per molti anni nel Seminario Arcivescovile di Genova, in belle lettere, nelle quali si era addottorato all'Università di Torino) ambedue commendatori del Regno, promossi in guerra per meriti eccezionali, ambedue laureati all'Università di Genova ed addottorati in libera docenza. I due fratelli, per vie diverse, ebbero modo, nella loro carriera, di rendere preziosi servizi civici e pubblici, oltre il campo specifico della loro professione, nella quale si distinsero sia per l'esercizio nobile e coscienzioso sia per le pubblicazioni varie che ne attestano l'ingegno fertile e la profonda cultura. Francesco Saverio Mosso a trent'anni fu uno dei fondatori dell'Associazione



Ligure dei Giornalisti e mentre si era dato con entusiasmo all'esercizio della professione, pubblicava frequenti ed apprezzati scritti di medicina sui quotidiani e sulle riviste genovesi. Dal 1900 al 1910 fece parte del Consiglio Direttivo Nazionale della Croce Rossa Italiana che gli affidò speciali e delicati incarichi nella circostanza del terremoto calabro-siculo. Ebbe importanti incarichi in molte associazioni di beneficenza, tra cui la «*Sinite parvulos*». Entrò nell'amministrazione ospedaliera di Genova nel 1914 ma poco dopo fu chiamato alle armi nella guerra 1915-1918 dove conquistò due promozioni al merito. Nel 1918 ebbe il mandato di impiantare e dirigere un gruppo di ospedali militari; nel 1918 quello di organizzare 27 colonie alpine e marine; nel 1919 inviato dal Governo in Cadore per soccorrere quella popolazione vi provvide fondandovi molte cooperative di consumo; consigliere comunale di Genova nel 1920 fu l'anno successivo nominato Presidente degli Ospedali civili della Superba, dedicandosi a tale lavoro, con tutto il suo animo e portando il complesso sanitario di S. Martino ad una floridezza che gli mancava da oltre trent'anni. Nello svolgimento della sua opera, il prof. Mosso dimostrò le sue ottime qualità di medico provetto e sapiente, di organizzatore mirabile e pratico, dotato di raro senso di equilibrio e di comprensione.

Ma dove soprattutto lasciò imperituro ricordo, di sè è certo la restaurazione accurata ed artistica del Monastero di S. Gerolamo di Quarto, che egli nel 1925 volle togliere dal secolare abbandono, per ridonarlo alla sua vita ed alla sua arte; a lui si deve la ispirazione, la iniziativa e la esecuzione del lavoro di tanta mole; data la sua passione e la sua competenza per le manifestazioni artistiche e storiche, a lui si deve il recupero ed il ripristino dell'ingente patrimonio di quel monumento millenario, ora adibito ad Ospedale dei Cronici.

\* \* \*

Fortunato Ermino Mosso appena con-

seguito la nomina a tenente medico di Marina fu destinato a Costantinopoli nell'Ambasciata d'Italia in Turchia dove rimase per due anni; da capitano prestò servizio a bordo della nave da guerra «*Roma*»; da maggiore fu al Ministero degli Esteri; da colonnello fu Commissario all'ospedale militare di Tunisi e poi direttore di quello di Taranto, dando opera di soccorso nel terremoto di Messina.

Da generale fu comandato per vari anni al Ministero delle Comunicazioni, incaricato degli studi igienico-sanitari inerenti alle navi ed agli equipaggi della marina mercantile. Fu anche consultore al Pio Istituto di S. Spirito e degli Ospedali Riuniti di Roma. Nel campo professionale, compilò trattati originali di patologia all'orecchio, essendo specializzato in tale settore ed avendo conseguito la libera docenza in otorinolaringoiatria; i suoi scritti pubblicati anche negli Annali della Marina, oltre a comprovare la sua profonda cultura scientifica, letteraria ed artistica unita alla conoscenza di varie lingue, gli valsero grande rinomanza all'estero.

\* \* \*

Giuseppe Solimano, laureato con diploma d'onore nel 1913 a 24 anni alla Università di Genova si dedicò subito alle ricerche scientifiche. Prese parte alla guerra 1915-1918 e poi venne nominato Direttore dell'Ospedale di Galliera. Allievo del prof. Mario Segale, che lo tenne caro per il suo grande valore ed amore agli studi del genere, volle specializzarsi nei laboratori batteriologici, dedicandosi con vera passione e con tutta pazienza alle più minuziose ricerche. La sua produzione scientifica, per quanto di non grande mole, interessa vari ed importanti argomenti; il gruppo di lavori più vasto riguarda «*l'oncologia*» in cui dimostra larga cultura, giusta impostazione dei problemi, equilibrata valutazione dei risultati e delle indagini e chiarezza di considerazioni. L'opera sua resta indelebilmente segnata nello sviluppo dei Laboratori scientifici del Galliera durante la sua appassionata direzione. Grande suo me-

rito è l'aver diretto per tanti anni la rivista *Pathologica*, dopo la morte del prof. Antonio Cesaris Demel, che l'aveva fondata nel 1908; il Solimano la migliorò nella veste e nel contenuto, negli scritti e nei collaboratori, facendone crescere la reputazione, anche all'estero, ed a prova di ciò la rivista aumentò di scambi colle altre pubblicazioni sanitarie, sia italiane che straniere. « Questo tipico ligure, fattivo e modesto, questo medico genovese onesto religioso e paziente », (come lo definì il prof. Silvio Rolando) è stato commemorato all'Associazione Medica di Genova dall'illustre prof. Giuseppe Sabatini. Questo rutese attaccato alla sua terra, colla devozione del più umile dei figli, non mai, nel decorso della sua esistenza, dimenticò di venire, quanto più il tempo e la professione glielo consentivano, a godere la salubre calma della incantevole zona, a ritemperare lo spirito nella serena residenza cittadina, a passeggiare solitario e beato nella solatia strada verso S. Martino, a conversare lieto e felice colla gente più modesta, sempre affabile e compito, fiero e onorato di sentirsi Camogliese.

\* \* \*

L'arte medica ha avuto nella nostra città insigni cultori anche in tempi posteriori, ma è titolo di gloria per noi (e dobbiamo esserne memori e riconoscenti) che il Prof. Pietro Berri nelle sue indagini e nelle sue pubblicazioni, universalmente stimate e lodate, abbia illustrato così nobilmente la figura di Nicolò Olivari richiamando alla dovuta considerazione ed al doveroso ricordo anche il Mosso ed il Solimano i quali meritano, a nostro modesto giudizio, una più ampia e documentata illustrazione che valga a ricordarne tutta la loro attività e tutta la loro grandezza, onde abbia a derivarne nuovo fattore di decoro e di onore per questa nostra amata terra non solo di naviganti e di artisti ma anche di cultori probi e valenti delle varie discipline letterarie storiche giuridiche e mediche, nelle quali ultime, la attuale generazione, ben a ragione, annovera i recenti dottori altruisti e generosi che non possono essere dimenticati, senza venir meno al giusto riconoscimento che va dato al merito loro ed al buon nome della nostra città.

Civis

## IL PADRE SANTO

Al momento di redigere queste nostre brevi note illustrative sull'opera « IL PADRE SANTO - del valoroso autore e chiarissimo oratore sacro, ben noto nella nostra Camogli, Padre Teodosio da Voltri, un ricordo della nostra fanciullezza ci affiora alla mente e con questo inizieremo il nostro scritto. Poco più che fanciulli già amanti delle multiformi espressioni dell'arte, frequentavamo così per diletto il laboratorio di uno scultore che nella nostra città teneva un avviato laboratorio: il sig. Pietro Gaetano Cuoco meglio conosciuto fra noi con l'appellativo dialettale « scio Gaitan ». L'artista era sempre in mezzo alle sue innumerevoli opere: la sua bottega era zeppa di sculture di ogni genere e fattura, e gessi e crete e noi ci estasiavamo a veder uscire dal suo magico scalpello le creazioni di indubbio valore che lasciò un po' dovunque fra noi e nella nostra regione. Il sig. Cuoco era uscito dall'accademia ligustica di Belle Arti e fra le sue opere

degne di rilievo ci piace ricordare la statua del nostro grande concittadino l'abate don Giovanni Schiaffino fondatore del monastero degli olivetani di S. Prospero. Fra tutto chi riusciva a colpire più profondamente la nostra attenzione era la testa di un frate cappuccino, dal volto scarno, emaciato per le prolungate penitenze, dalla lunga barba e da uno sguardo talmente penetrante che pareva leggerci nell'intimo latente del cuore. Quella figura così espressiva si fissò in noi con una forza indescrivibile e sempre ci accompagnò nel cammino di nostra vita. Il sig. Cuoco, che per essere nato a Genova il 26 ottobre 1830 conosceva quant'altri mai la storia della sua terra natale fu il primo a raccontarci la vita e i fasti del frate questuante per le vie della Superba. Lui l'aveva conosciuto, il Padre Santo, e ne parlava con fervore e storica conoscenza. Quando le condizioni dell'età ce lo permisero quante volte fummo alla sua tomba a Staglieno caratteriz-

zata dai numerosi lumi che vi ardevano perennemente segno della riconoscenza del buon popolo che sempre rivolgeva all'umile fraticello le sue petizioni per i bisogni della vita. E poi ancora rivedemmo la sua statua nella chiesa dei Cappuccini e finalmente dopo la Beatificazione il sacro trale composto nell'urna dove ancora tutti accorrono per ottenere grazie e consolazioni.

Padre Teodosio ha compiuto un'opera in purissima lingua e con spunti agiografici di grande valore. I devoti gliene saranno imperitura riconoscenza e il bel volume edito dalla tipografia del nostro Bollettino (l'opera SS. Vergine di Pompei) sotto una veste attraente e dignitosa si fregia di una brillante prefazione dell'amato nostro Cardinale Arcivescovo l'Em.mo Mons. Giuseppe Siri, il quale dopo aver narrato l'intervento che sa di prodigioso avvenuto in Roma il giorno della Beatificazione del Padre Santo per un incidente stradale era stato dato finito dopo un consulto dei medici. L'allora Cardinale di Genova l'Em.mo Minoretti collocò accanto al sofferente la reliquia del nuovo Beato. Fin dalla sera dopo, contro l'aspettativa di tutti l'infortunato riprendeva i sensi e con qualche giorno di riposo poteva contare sulla perfetta guarigione. Conclude il Sig. Cardinale il ricordo personale con queste espressioni: «... Sono convinto che senza l'intervento del Padre Santo io, da allora, non sarei più in questo mondo. Dio mi conceda di assistere alla canonizzazione di Lui...».

La vita del cappuccino Francesco Croese, detto *Padre Santo* balza scintillante come una fresca polla d'acqua dalla prosa di Padre Teodosio che arricchisce anche il racconto minuzioso e sempre attraente di fatti avvenuti e riconosciuti nei processi della beatificazione. Conclude il suo ponderoso lavoro con alcune affettuose espressioni verso l'eroe della sua narrazione con queste parole:

«...Ho finito, dopo aver vissuto parecchi anni vicino a Te, tanto vicino da sentirti vivo, più che nella mia mente, nel mio cuore. Credo di aver compreso qualcosa della tua anima. E se mi lusingo di non aver presentato agli amici e ai tuoi devoti un morto, lo devo alla tua fraterna assistenza, alla tua luce benigna, che mi ha rischiarato la via della grazia, da Te percorsa in semplicità di spirito e in umiltà di cuore...».

Il volume di 360 pagine, illustrato con accorta misura da pregevoli fotografie, si legge d'un fiato, ma la sua attrazione chiede all'animo di rileggerlo e di tenerlo a portata di mano per ripassarne gli spunti più belli. Padre Teodosio da Voltri ha pubblicato numerose opere che lo elevano al rango di illustre scrittore. Di lui parla Giovanni Papini che ascoltò le prediche in Santa Maria del Fiore e scrisse di Lui: «... Padre Teodosio parla con quella voce ora piana e

franca d'un vecchio compagno ora incalzante e possente come d'un apostolo dal quale escan insieme parole e fuoco. E' un maestro che parla alla moltitudine eppure ti sembra ch'egli stia lì per discendere, per sedersi al tuo fianco, per dirti all'orecchio quel che un fratello soltanto potrebbe dirti...». Mons. Cesare Bocoleri, Arcivescovo di Modena di fm. così si esprime: «...Padre Teodosio sa che gli scaltriti lettori moderni vogliono una presentazione a modo anche dei santi... Sono capolavori dell'artista divino, non devono essere deturpati da riproduzioni oleografiche. Padre Teodosio nell'agilità dello stile, nella precisione del pensiero e nella ceselatura della frase fa primeggiare il soprannaturale ed è asceticamente sicuro...».

DARIO UMBERTO RAZETO

P. TEODOSIO DA VOLTRI: «Il Padre Santo». -  
In vendita presso tutte le librerie. -  
Lire 1000.

#### NEL CLERO CITTADINO

### *Onorificenza Pontificia all'Abate Mario Righetti*

*Il nostro illustre concittadino Rev.mo dott. Mario Righetti, abate mitrato dell'Abazia Collegiata Pontificia e parrocchia di N. S. del Rimedio in Genova, insegnante di liturgia nel Seminario Arcivescovile e autore di pregevoli pubblicazioni liturgiche, è stato insignito dell'onorificenza di Prelato domestico e quindi ammesso fra i membri della famiglia Pontificia.*

*Questa distinzione che viene a premiare l'eminente studioso ed il sacerdote integerrimo e zelante per le anime affidate alle sue cure, illustra anche la nostra Camogli che si ritiene altamente onorata di avergli dato i natali.*

### *Canonico Onorario*

In data 12 aprile 1958 il nostro concittadino Don Elia Marini già insegnante per tanti anni nelle scuole civiche di Genova è stato nominato Canonico Onorario della Collegiata di N. S. del Rimedio in Genova.

Ci compiacciamo vivamente della ben meritata onorifica nomina all'egregio Sacerdote che è tanto noto per la sua multiforme attività apostolica e sociale svolta in varie parrocchie dell'Archidiocesi.

## L'ORATORIO

## «La Celeste Guardianiana»

del Ill.<sup>o</sup> Jac. Stefano Ferro

*Nella fausta ricorrenza della solenne proclamazione de "La Madonna del Boschetto" a Patrona di Camogli, l'illustre Avv. Mario Bertolotto, Sindaco e Presidente del Comitato Manifestazioni, ha indetto nel Teatro Sociale della Città, la prima esecuzione del primo atto del Poema Sinfonico "La Celeste Guardianiana" del Maestro Mons. Stefano Ferro, su testo del Prof. Mons. Clemente Barbieri.*

*Sessanta Professori d'orchestra, diretti dal Maestro Concertatore Prof. Paolo Zo, alle ore 21, con felice successo, preparato dal Maestro A. Montano, con otto distinti personaggi interpreti del lavoro musicale, si esibirono Domenica, 27 marzo, alle ore 21, con felice successo, presenti le maggiori autorità civili e religiose.*

*Non voglio soffermarmi sui precedenti tre brani corali, melodici e soffusi di mistica unzione, accompagnati da un nutrito quintetto d'archi scelti con evidente opportunità, per dire subito qualche parola di commento sul magistrale poema sinfonico dell'illustre compositore, organista del Duomo e dell'Immacolata di Genova, mancato il 21 gennaio 1953 nella sua città natale.*

*L'Oratorio "La Celeste Guardianiana" a richiesta di Mons. P. Malfatti, Rettore del Santuario di N. S. della Guardia, venne composto dal Ferro negli ultimi anni della sua vita, e costituisce indubbiamente il suo massimo capolavoro artistico mu-*

*sicale, che si afferma con uno stile prettamente personale, affatto diverso dalle altre numerose composizioni sacre per cui si può dire che quest'ultimo lavoro costituisce con larga evidenza, una vera rivoluzione dell'estro musicale del Maestro, ricca di geniali invenzioni, di molteplicità di ritmi e di tanta passione calda e sentita.*

*Prescindendo dalla esecuzione che, dato il limitato tempo per ottenere ulteriori prove orchestrali, — non potute effettuarsi — che superò, peraltro ogni aspettativa — vorremmo poter dare un giudizio completo ed esauriente. Invece ci risulta limitato, purtroppo, al solo primo atto eseguito, quindi monco e parziale. Possiamo dire che l'arte del compositore e la sua tecnica vocale-orchestrata si presentano fuse mirabilmente in una unità possente, che raggiunge il sommo dell'idea e della forma sin dal primo Preludio, che potrebbe forse apparire alquanto prolisso, se si considerasse legato come entrata del solo primo atto; ma ricco e profondo, invece, come base di un immenso sviluppo di tutte le quattro parti del Poema.*

*Il presentatore del lavoro, Prof. Aurelio Grosso, ha definito la magistrale composizione quale un melodramma vero e proprio; e tale crederei possa definirsi specie se fosse rappresentato con moderata e conveniente scena, come d'altronde*

de voleva lo stesso Compositore. Direi che si addice maggiormente l'appellativo Oratorio, avendo infatti tutti i suoi specifici caratteri, nella forma, nella stesura e negli effetti.

Comunque, quest'opera musicale è veramente pregevole sotto ogni punto di vista corale ed orchestrale, ardita ed equilibrata insieme nelle sue linee architettoniche, piena di vita, di sentimento e di avvenente affermazione artistica.

Prima ancora che i primi personaggi entrino decisi e con calda efficacia nella descrizione della natura, abbellita da una mistica aurora e da un delicato scamporio di campane, l'orchestra li previene con espansivi tenui, improntati a movimento spiccato e a signorilità di ritmi, che conquistano esecutori ed ascoltatori. Di fine genere pastorale è il canto delle pastorelle che, con brio ed espressione, dà un'immagine viva onomatopeica del panorama intorno al quale si svolgerà la storia dell'apparizione della Madonna, imperniata nel fortunato Benedetto.

Le voci virili che entrano in scena, alternate con le gentili voci bianche, danno un risalto imponente, foriero di gaudie e di splendore nell'apparizione della Celeste Guardiana. Il dialogo tra la Vergine e Benedetto, che sboccia in una forma lirica, vorrei dire perfetta, non disgiunta da una fresca elaborazione di voci e di suoni, si svolge maestosa, proiettando luci e ombre su tante melodie soavi e ieratiche che commuovono ed entusiasmano. Gli altri pastori, le primiere pastorelle, la Madonna ed i cori, a voci miste, irrompenti, si snodano con naturalezza ed efficacia sorprendenti, sino a culminare con degli alleluja orientali possenti, intorno ad

un coro finale travolgente, ricco di epica sonorità. Gli "a soli" rappresentano un soffio di umana e commossa poesia, mentre le voci d'assieme e l'orchestra li sorreggono e incorniciano con efficacia coloristica, tradotta in una originale e personale registrazione d'inventiva, tutta vita e interesse.

Forse gli uditori, anche i più vicini al caro Maestro, non si attendevano tanta profusione di note musicali che alternatamente esprimano canto e dolore, pianto e consolazione, sorretti e quasi sopraffatti da una squisitezza e nobiltà di sentire non comune, soprattutto da una Fede ardente. Da ogni pagina si sprigiona una preghiera, ispirata da un forte poeta e da un caldo compositore musicale, in un connubio di arte e di pietà coerente e profonda.

Da questa prima cantata è lecito attendere altra musica non meno potente e originale, sino a toccare il vertice della somma bellezza nella fase conclusiva. In conclusione, ognuno, che ha avuto la fortuna di presenziare al godimento spirituale, ha dovuto convincersi che si è trovato dinanzi ad un lavoro rispettabile per elevatezza di intenti, per la trasparente bellezza di interi episodi, per una speciale moralità artistica che traspare da ogni battuta e che conquista per la sua romantica schiettezza, in ottemperanza alla castigatezza del non facile lavoro, concepito e trattato nella forma più geniale, sinfoniale, oratoria.

Auguro che venga presto eseguito il magistrale artistico lavoro nella sua completezza, in ambiente più vasto ed accogliente: lo meritano i versi del pascoliano poeta Barbieri e la musica del simpatico musicista camogliese.

FR. ALBERTINO BERRUTI  
delle Scuole Cristiane di Milano

# Rassegna Cittadina

## Consiglio Comunale.

L'adunanza consigliare tenutasi il 1° marzo u.s. colla presenza di quattordici consiglieri ha deliberato sulle seguenti pratiche:

1°) sul bilancio preventivo dell'Azienda di Soggiorno per il 1958 è stato dato parere favorevole all'unanimità;

2°) Acquisto d'area in località San Giacomo (Case Rosse) per la costruzione di un caseggiato di m. 12 di lunghezza e di m. 9 di larghezza con due spaziose aule per gli scolari, la sala per gli insegnanti ed i diversi servizi, con terreno circostante che verrà adibito a giardino e potrà consentire un futuro ampliamento. Il consiglio ha approvato anche la relativa spesa in Lire 5.000.000; l'area costa 1.500.000 acquistata dalla sig.ra Bozzo Maria Rosa in Capecchi.

3°) Convenzione colla TETI per l'impianto di un posto telefonico a Punta Chiappa; il comune contribuirà alla spesa di allacciamento nella misura del 50% pari a circa L. 400.000 e con la cessione gratuita dei locali adatti in sede conveniente. La convenzione è approvata col relativo onere. Il Sindaco ha inoltre comunicato che è allo studio l'installazione a S. Rocco di un centralino per maggiore comodità di quella zona.

4°) Al Patronato Scolastico è stato deliberato un contributo di Lire 90.000.

5°) È stata accettata la donazione alla Civica Biblioteca « Niccolò Cunco » di N. 588 volumi da parte del Sig. Nullo Pierazzoli, già residente a Camogli, ora a Milano. Infine il Consiglio ha ratificato

quattro deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza e riguardanti:

a) nomina dell'insegnante di canto nelle scuole elementari per l'anno scolastico in corso nella persona della Sig.ra Cleofe Sertorio.

b) Sostituzione di altro tratto della tubatura dell'acquedotto lungo la via Aurelia assegnando il lavoro a trattative private alla ditta Terrile di Recco per la tubazione e alla ditta Perazzo di Camogli per lo scavo.

c) approvazione perizia generale di variante per il completamento dell'Istituto Nautico nella prevista somma di L. 32 milioni.

d) acquisto di un pianoforte per la scuola di canto dalla Sig.ra Schiaffino Donati per Lire 70.000.

In seduta privata è stata convalidata l'opera della Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento del Posto di applicata di segreteria presso l'Istituto Nautico ed approvata la nomina della prima classificata Sig.ra Maria Grazia Sangiorgi, insegnante elementare, residente a Genova.

## L'affondamento del "Bonitas ..."

Grande impressione di dolore è stata prodotta nella nostra marinara popolazione, così sensibile a tutte le vicende della navigazione per la sua peculiare e specifica qualità, la triste ed inaspettata sciagura del piroscafo genovese. I camogliesi, sempre profondamente colpiti da simili sciagure, hanno condiviso il cordoglio delle famiglie tutte dei marittimi deceduti e



specialmente del loro concittadino Cap. Giuseppe Grosso, secondo ufficiale della nave.

Nell'ultimo consiglio comunale, all'inizio della seduta, il sindaco Ing. A. Mari ha rivolto un commosso saluto alle vittime del naufragio, ed il Consiglio associandosi ha inviato alla famiglia le condoglianze dell'Amministrazione civica.

Nella chiesa parrocchiale domenica 16 marzo è stata celebrata una funzione di suffragio alla quale sono intervenute le Autorità cittadine, le rappresentanze dell'Istituto Nautico, della Società Capitani e Macchinisti Navali, della Croce Verde, della Rari Nantes e di altri enti con largo intervento di popolo. Il comandante della nave, cap. Marini, scampato da tanto disastro è tornato alla sua famiglia e città natale per un periodo di riposo.

#### Mostra d'arte.

Nel febbraio scorso alla Galleria Rotia di Genova hanno esposto con successo due nostri rinomati pittori: la Signa Tina De Ströbel e il sig. Romolo Pergola. Acquarellista esperta la prima, allieva dell'Accademia Romana si è presentata al favorevole giudizio del pubblico con quadri di fiori e paesaggi: « Roseto », « Reti al sole », « Cascina fiorita », « Case di pescatori ». Freschista e ritrattista il secondo con ricchezza e varietà di tono e di colore è un appassionato del paesaggio montano e della riviera ligure ha riprodotto: « Traspas-  
sante marine », « Controluce », « Pini sul mare », « Il pergolato ». La mostra ebbe largo numero di visitatori.

#### L'on. Giulio Pastore a Camogli.

Nel gennaio scorso il segretario nazionale della CISL ha convocato a Camogli i dirigenti sindacali della Liguria prose-

guendo nelle sue riunioni regionali. L'on. Pastore, che è genovese, ha trattato coi rappresentanti dei vari sindacati, i più attuali problemi di categoria ed il soggiorno nella nostra città è stato assai gradito agli ospiti che hanno visitato, ammirati, i punti più panoramici.

#### Conferenza della FILDIS.

Alla sezione camogliese della Fed. Ital. Laureate e Diplomate degli Istituti Superiori la prof. Virginia Mineletti Quarello, che è anche Giudice al Tribunale dei Minorenni in Genova ha tenuto una interessante conferenza sul tema: « La psicotecnica al servizio della psicologia ». Nel dicembre scorso si è tenuta la riunione annuale nella quale la presidente prof.ssa Mutto Ragazzi ha dato dettagliato resoconto dell'attività svolta e la nea laureata in lettere dott. Bianca Maria Antola ha tenuto una conversazione, illustrata da fotovisioni sul tema « Il terzo e quarto stile pontiano ed il problema della cronologia » argomento della sua tesi di laurea.

#### Opera Pia " Bettolo ...

Il consiglio direttivo di cui è presidente il cap. Francesco Massa e membri i capitani Figari Prospero - Barbagelata Andrea - G. B. Caprie - ed il M.<sup>o</sup> Montola Giacomo in rappresentanza del Comune ha deliberato sette premi di studio per Lire 57.500 ad allievi orfani di marittimi, nati e residenti a Camogli assegnandone quattro a studenti del Nautico, uno a quelli della scuola media e due ad alunni delle elementari.

#### Club studenti.

Si è costituito nel gennaio scorso, con sede in via Molo, presenti le autorità cit-

tađine il club degli studenti allo scopo di svolgere attività culturale. Il direttivo è così composto: *Presidente*: Titti Figari; *Consiglieri*: Maria Teresa di Micco - Punny Risicato - Cesare Maddalena - Nunzio Risicato - Duilio Curradi.

### Si gira a Camogli.

Un altro film viene in questi giorni girato a Camogli. Ne è regista Wolfgang Staadte, ne ha la direzione il celebre artista Vittorio De Sica con un complesso italo tedesco ed il soggettista sceneggiatore è il genovese Duccio Tinasi. Il titolo sarà « Viaggio senza fine - Kanonenserenade » e l'argomento è ricavato da una vicenda marinara dell'ultima guerra. Tutti gli attori nella loro permanenza a Camogli si sono dichiarati assai soddisfatti della bellezza e tranquillità della nostra panoramica cittadina e dell'accoglienza avuta.

### Il Cardinale Siri a Ruta.

Per la somministrazione della Cresima agli studenti dell'Istituto « Mare e Monte » S. Em. il Card. Arcivescovo si è recato il 15 corr. nel pomeriggio alla chiesa vecchia di Ruta, dove, ricevuto con ogni omaggio da parte delle autorità religiose, civili e scolastiche, ha officiato nella millenaria chiesetta opportunamente addobbata per la sacra funzione.

### Il Card. Siri a S. Fruttuoso.

Giovedì 20 aprile S. E. il Card. Arcivescovo di Genova ha compiuto la Visita Pastorale nella Parrocchia di S. Fruttuoso di Capodimonte, la più piccola parrocchia della Diocesi Genovese, confinante con quella di Chiavari. Sono stati cresimati un fanciullo e due ragazze. Il Porporato ha

rivolto parole di circostanza alla popolazione raccolta nel vetusto Tempio già de. Doria ed alle autorità che gli hanno reso omaggio, tra cui il Sindaco. Da quarant'anni la nostra frazione non aveva avuto visita dal Capo dell'Archidieceesi e pertanto i novantasette cittadini hanno tributato calorose accoglienze al loro Pastore.

### L'ENAL alla Fiera di Milano.

La sezione camogliese dell'ENAL ha organizzato una gita alla Fiera di Milano per il giorno 20 aprile in pullman.

### Pellegrinaggio a Caravaggio.

La Confraternita dei ss. Prospero e Caterina ha indetto per il 25 aprile un pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Caravaggio a Bergamo in unione alle altre Consorelle facenti parte del Priorato Diocesano che le organizza annualmente in uno dei Santuari Italiani.

### Cinema Parrocchiale.

Domenica in Albis, 13 aprile u.s., si è iniziato il nuovo Cinema Parrocchiale nella Casa del Popolo Benedetto XV, in salita Don Francesco Ansaldo. La opportuna e benemerita istituzione per un cinema sano e sicuro merita tutto l'appoggio della popolazione. Le proiezioni si effettueranno il sabato ed alla domenica coi migliori film.

### Onore al merito

Con recente decreto del Ministero della Difesa trasmesso al nostro Comune al sig. Piero Gatti fu Alfonso della classe 1916 è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare per atti eroici compiuti al Fronte Russo (16-27 gennaio 1943).

# OFFERTE

dei devoti in ringraziamento di benefici ricevuti  
e per implorazione della particolare protezione di A. S. del Boschetto.

## Gennaio - Febbraio 1958

### PRO SANTUARIO

*Offrono* L. 10.000: Cap. Antola Lorenzo.  
L. 6.000: Cav. Ormezzoli Antonio, Roma, a suffragio della sua consorte.  
L. 5.000: Dott. Aste Gerolamo.  
L. 4.000: Revmo Gerolamo Schiaffino, arciprete di Portofino.  
L. 3.000: Massa Gerolamo e Maria a suffragio dello zio Angelo Schiaffino.  
L. 3.000: Massa Gerolamo e Maria, Roma.  
L. 2.000: Figari Emanuele - Giuseppe Luigi - M. B. - Dellacasa Tossini Meri, Genova - Mori Luigino - Maggiolo Filippo - Famiglia Schiaffino, Conception.  
L. 1.500: Olivari Pellegrina, Ge-Sampierdarena - Stagnaro Elena, Ge-Sampierdarena.  
L. 1.200: Olivari G. Battista, Boston, a mezz Moss. Olivari.  
L. 1.000: Famiglia Campodolico - Benvenuto Vittorio, Genova - Amoretti Elvira, Roma - N. N. Gualco Maria e Tomaso, Pieve Lige - R. M. - Faboni Mario, Cava dei Tirreni - Lavinia Lina, Genova - Revmo Rossi Bartolomeo, S. Spir. Poente - Rosetta Costa Giudice - Diego Costa Maria - Famiglia Domenico Massa.  
L. 600: C. D. M. - Ina Schiaffino - Carlo Raimondo, Merano (in memoria del def. genitore) Maria Barone Marini - Taty Ferro - Guido Gio. Battista, Isiglio - Rev. Aste Andrea, Ge-Pegli - Revdo Pietro Ferrocchio, Buscangio - Traverso Paola - B. E. - Famiglia Retello Sargiolen - Pellegrina De Gregori ved. De Gregori.

8 dollari: Mrs. Rose Bonti e figli in memoria loro caro William.

### PRO BOLLETTINO

Dollari 10: Emma Cuneo, Rodug Mass.  
Dollari 5: Cecilia Maggiolo (Brooklyn)  
L. 3.000: Revello Bartolomeo, S. Margh. Lig.  
L. 2.000: Maria Maggiolo, Ruta - Dr. Aste Gerolamo - Olivari Ines, Ruta - Ruzeto Dina.

L. 2.000: Dott. Enrico Ruzeto, Verona - Anna Benmarca - Schiaffino.

L. 1.000: Assento Gino, Bastia, Genova - Rita Hall ved. Chessa, Milano - Ruzeto Angilita - Enrico Luigi - Ruzeto Magolo Antonietta, Gallo d'Alba - Arago Renata, Genova - Mibelli Giovanni - Luca Ruzeto - Famiglia Rosso - Teodoro Angelo, Massa - Famiglia Costa - Olivari Pellegrina - Stagnaro Elena, Ge-Sampierdarena - Dott. Ernesto Costa, Genova - Maria Giudice Casatona - Famiglia Caravaggio, Genova - Ruzeto Francesca - Ruzeto, Genova - Famiglia Brignotti - Giudice Anna, Genova - Feloni Mario, Cava dei Tirreni - Lavinia Caterina ved. Magnaldi, Genova - Peragallo Luigi, Milano - Gino Figari Crovetto - Revmo Ines Marini, Genova - Bozzo Etta ved. Schiaffino - Prof. Cavasco - Lorenzo Basso, New York - Bruno Molino - Clara Massa, Chiesola - Maria Gio. Batta, Genova - Revma Schiaffino Gerolamo, Portofino - Schiappacasse Luigi - Figari Gerolamo - Gino Pissalacqua - Antonio De Biasini, Massena - Colantoni Girolamo E. - Revmo Rossi Bartolomeo, Ge-S. Spir. - S. Maria Bartolomeo - Maria Anna, Genova - Lina Duccio - Dr. Giuseppe Ernesto Lezani - Meri Dellacasa, Genova - Benedetto Chiara - Sorelle Modugno - Avv. Enrico De Gregori - Famiglia Maggiolo Filippo - Lavinia Barone - Bozzo cap. Domenico - A. R. - Angela Vittoria Ravenna, Cava dei Tirreni - Rita Maggiolo - Gennaro Figari - Tarcia Emilia, Poggio - Vanni - Maggiolo Gio. Batta - Ferro Dina.

L. 500: Paron Bionda, Genova - Curato Marz. - Gerolamo Bruzzelara - Sara Guappino, S. Lorenzo della Costa - Felippina Chinello - Famiglia Rita Amoretti - Maria Cavari Massari, Lavagna - Revmo Forpento, Genova - Ansaldo Gio. Batta, Genova - Martola Rosa - Boi Antonietta, Genova - Famiglia Garzi - Enrico ved. De Gregori - C. M. D. - Negri Ceffi - C. P. - Guzzarè Lina - Tessera Rosetta - Sorelle Cleese - Ina Sargiolen - Guido In. Angiolini, Genova - Ogeo Giulia - Clelio Luiza - Gualco Maria e Tommaso, Pieve Ligate - Gianna Rimbilla Bozzo - Rita Solari, Genova - Massa Angela ved. Olivari -

Rovegno Maria - Figari Maria - Gina Bertolotto - Vivabli Ersilia, Genova - Mesturini Maria, Genova - Mesturini Aldina, Genova - Aste Natalina - Giuseppina Schiaffino - Maria Barone Marini - Antola Agostino - Risso Carlo - Comandante A. Barbagelata - Olivari Mariuccia - Cabona Dina M. - Dapelo Cunco - Maestra Repetto - Della casa Maria ved. Piazza - Tary Ferro - Famiglia Camozzi - Antonietta Bozzo, Genova - A. Macchiavello - Famiglia Bonauomi - Oneto Giov. Battista - Giulia Morando - Olivari Giacomo - Rev. Andrea Aste, Ge-Pegli - Gazzale Rosetta - Rev. Pietro Ferreccio, Busonengo - Traversaro Paola - N. N. - Rebolini Angela - Bozzo Etta - Ansaldo Giulia Tassara, Ge-Quinto - Maria Della casa ved. Pastorino - Prospero ed Ina Massa - Magnasco Fortunato, S. Margherita Ligure - Rosetta Costa Giudice - Nina Pizzetti, Ruta - Teresa Pagano, Ge-Nervi - Schiaffino Rosa - Revello Tina, Ge-Quarto - Angela Chiesa ved. Ferrari - Maggiolo Virginia - Gina Razeto - Famiglia Revello Sanguineti - Maddalena Aste - Linosa Caterina - Rina Passalacqua Olcese - Bisso Sofia - Capurro Chiara - Superiora RR. Suore Dorotee, Ge-Quinto - Bozzo Antonia ved. Viacava - Checchi Antonio, Pieve Ligure - Figari Pellegrina ved. Schiappacasse, Genova - Angelina Maruffi.

*L. 300:* Passalacqua Elettra - N. N. - Morasco Felice - P. P. - Bertolotto Giuseppina, Genova - Famiglia Terzitta - Marciani Teresa - Folgora Giuseppina - Fasce Santina - Olivari Caterina - Schiaffino Bartolomeo, Sampierdarena -

Schiaffino Prospera, S. Martino di Noceto - Aurelia e Mariuccia Schiaffino - Schiaffino Pina e Rosy - Marini Angela, Genova - Malerba Anna, Genova - Ansaldo Cecilia - De Negri Ludovico.

*L. 200:* Righetti Teresa, Genova - Sanguineti Adalgisa - Balduzzi Virginia, Mulino dei Torti Castello Anselmo, Roma - Lambruschini Nicoletta, Sestri Lev. - Antola Angela, Genova - Repetto David - Rocca Luigi, Genova.

### OFFERTE

#### di fanciulli ascritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto

*Dollari 2:* Franco e Maria Angela dei coniugi Pini, U.S.A.

*L. 2.000:* Cuneo Stefanino, S. Margh. Lig.

*L. 1.500:* Allocro Stefania, Giovanna, Enrico.

*L. 500:* Rovegno Paolo - Fratelli Bisso - Castello Gabriella, neonata.

*L. 1000:* Bozzo Rosella di Fortunato - Isabella, Beditta Vignali, Grosseto.

#### Per il culto a S. Giovanni Bosco

Offerte di alcuni devoti: L. 3.000 complessive.

### DONI

Alcuni ex-voto cuori d'argento. — Benvenuto Paolo e Maria offrono per grazia ricevuta catenina con medaglietta d'oro.

# Dati demografici della città

## Gennaio - Febbraio 1958

### SORRISI D'ANGELO

#### Nati nel Comune.

Malebiodi Francesca Adele di Giuseppe - 1-1-1958.

Olivari Carlo di Aldo - 7-1.

Maschio Maurizio Remigio di Giuseppe - 10-1.

Barbagelata Sandro Vitale di Antonio - 11-1.

Paglierini Enrico Mario di Rinaldo - 21-1.

Bozzo Rosella Agnese di Fortunato - 21-1.

Barletta Silvio di Rocco - 24-1.

Spinetta Giuseppe di Mario - 31-1.

Gallo Francesca Paola Cinzia di Enrico - 21-1.

Beggiato Marcello di Giambenito - 1-2.

Ognio Aurelia Armida Silvia di Giuseppe - 4-2.

Lancella Laura Rosarita di Mario - 5-2.

Ostuni Andrea di Antonio - 7-2.

Omodei Elio di Angelo - 9-2.

Stagnaro Teresina di Nino Andrea - 14-2.

Donadelli Ileana Maria di Antonio - 15-2.

Filippetti Silvano di Antonio - 17-2.  
 Gatto Annamaria di Attilio - 17-2.  
 Gatti Antonella Maria Angela di Piero - 22-2.  
 Schenone Bruna Matilde Maria di Angelo - 27-2.

### Fuori Comune.

Volpe Umberto Giacomo Vittorio di Brunello, Genova - 24-12-1957.  
 Giudice Laura Anna Maria di Aldo - Genova - 3-1-1958.

### FIORI D'ARANCIO

#### Nel Comune

Revello Giovanni Agostino di Luigi - Benvenuto  
 Anna Maria fu Emanuele - Parr. S. Rocco di  
 Camogli - 9-2-1958.  
 Puppo Stefano Antonio fu Giov. Battista - Cam-  
 podonico Caterina Renata fu Lorenzo - Parr.  
 S. Maria - 10-2.  
 Massa Diego fu Emanuele - Guenna Vittoria Gio-  
 seppa fu Antonio - Parr. S. Maria - 10-2.  
 Cavaliere Fernando Luisito di Ambrogio - Sga-  
 ramella Maria Immacolata di Riccardo - Parr.  
 S. Rocco di Camogli - 16-1.

#### Fuori Comune

Corsini Antonio di Giovanni - Belli Grazzella di  
 Afro - Prignano sulla Secchia - 30-11-1957.  
 Corvo Luigi di Stefano - Lorusso Ignazia di Ni-  
 cola - Bari - 25-1-1958.  
 Schiappacasse Emilio fu Angelo - Grosso Eugenia  
 di Armando - Genova - 1-2.  
 Biagioni Guglielmo di Silvio - Bernardi Mara  
 Filomena di Pasquale - Pieve Fosciana - 10-2.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

#### Nel Comune

Semite Maria Adelaide fu Celestino - anni 78 -  
 vedova di Carbone Erasmo - casalinga - Via  
 Garibaldi 10 - 2-1.  
 Schiappacasse Luigia fu Michele - anni 69 - nu-  
 bile - casalinga - Piazza Don Bosco 2 - 6-1.  
 Squadrelli Maria Elisa fu Giuseppe - anni 76 -  
 vedova di Pace Vincenzo - benestante - Corso  
 Mazzini 7-8 - 7-1.  
 Cavassa Cesare fu Paolo - anni 68 - marito di

Caneve Luola - pensionato - Via Romana 15  
 - 8-1.  
 Consigliere Caterina fu Giovanni - anni 70 - ve-  
 dova di Revello Salvatore - casalinga - Via  
 Repubblica 25 - 11-1.  
 Simonetti Bazo fu Filippo - anni 82 - vedova di  
 Giova Maria - pensionato - Via Romana 1  
 11-1.  
 Garbino Enrico fu Ernesto - anni 85 - vedova di  
 Toni Marianna - Colonnello Esercito in pen-  
 sione - Via Lorenzo Rozzo 12 - 18-1.  
 Viechi Teresa detta Loba fu Giovanni - anni 87  
 nubile - casalinga - Corso Mazzini 16 - 20-1.  
 Schiaffino Stefano fu Lorenzo - anni 82 - marito  
 di Revello Teresa - pensionato - Via Gar-  
 ibaldi 27 - 20-1.  
 Bruschi Anna fu Carlo - anni 88 - vedova di Ga-  
 gliardi Roggero - casalinga - Via Jacopo  
 Ruffini 2 - 23-1.  
 Bonanno Carlo fu Giovanni - anni 79 - celibe -  
 benestante - Via Jacopo Ruffini 7 - 26-1.  
 Ansaldo Anna Maria Pellegrina fu Gio. Batta -  
 anni 85 - vedova di Macchiavello Romano Ce-  
 sare - casalinga - Via P. Schiaffino 13 - 28-1.  
 Barbagelata Luigia fu Benedetto - anni 92 - ve-  
 dova di Tassara Antonio - casalinga - Piaz-  
 zata, Via Aurelia 50 - 31-1.  
 Jacopetti Enea Serafino fu Gasparo - anni 58 -  
 pensionato - marito di Janotti Ida - Via Pria-  
 ra 11 - 31-1.  
 Perogallo Antonia fu Giuseppe - anni 89 - vedo-  
 va di Tassara Giuseppe - casalinga - Piaz-  
 zata, Via Romana 123 - 6-2.  
 Oneto Cesare fu Domenico - anni 63 - marito di  
 Mortola Amelia - esercente - Via Aurelia 43  
 - 11-2.  
 Ripetto Antonio fu Paolo - anni 87 - musicista -  
 vedova di Olivari Antonietta - Via Figari 43  
 - 13-2.  
 Magnasco Geroina Maria fu Prospero - anni 92  
 - vedova di Oneto Andrea - casalinga - Via  
 Piero Schiaffino 20 - 15-2.  
 Vannini Arturo Oreste fu Raffaello - anni 80 -  
 vedovo di Vago Emilia - pensionato - Via al  
 Porto 21 - 22-2.  
 Mortola Geroina Adelaide fu Carlo - anni 63 -  
 vedova di Maccarini Rocco G.B. - casalinga -  
 Piaz. S. Rocco, Via S. Rocco 40 - 22-2.  
 Cunco Luigi fu Paolo - anni 80 - vedovo in pri-  
 me nozze di Dapelo Rosalia - marito di Ber-  
 nardin Maria - muratore - Via Porto 6 - 23-2.

# NECROLOGI



Il 15 luglio 1956 a Santiago del Cile terminava la sua terrena laboriosa vita

## SCHIAPPACASSE MATTEO

Nato a Camogli l'8 giugno 1885 da Carlo e da Oneta Angela.

Il suo viaggio alla eternità fu corroborato dai SS. Sacramenti e nell'invocazione fiduciosa alla sua cara Madonna del Boschetto. A soli 15 anni intraprese la vita del mare di cui conobbe le irrose procelle ed i gravi pericoli. Successivamente si stabilì a Santiago occupandosi in attività commerciali raggiungendo agiata ed onorata posizione economica e sociale.

Nei 40 anni di residenza nel Cile non obliò mai la sua Camogli, ne rievocava con gaudio le belle tradizioni religiose e civili. La Madonna del Boschetto, la cui immagine sovrastava il letto del suo riposo aveva il primo e l'ultimo saluto d'ogni sua giornata. Alla sua diletta consorte Sig.ra Ives, alla carissima sua sorella Paola Schiappacasse, che volle sul bollettino questa necrologia ed al prediletto nipote Gazzale Giuseppe, rinnovate cristiane condoglianze.



Ricordiamo alle preghiere dei nostri lettori l'anima eletta di

## SUOR MARIA BRIGIDA COSTA (al secolo Emanuela Caterina)



nata a Camogli il 29-10-1866 da GB. Costa marittimo e da Massa Rosa — deceduta a La Spezia il 19-7-1956 Vicaria delle Suore dell'Ospedale — Prima di quattro sorelle, entrò nel noviziato delle Gianelline nel Novembre 1893 e fece la sua professione religiosa nell'Agosto 1894 — Inviata prima nell'Ospedale di Ventimiglia, dopo un anno fu trasferita a quello di S. Remo. Dal 1916 esercitò la sua missione assistenziale nell'Ospedale

della Spezia, dove restò fino alla sua morte, eccetto un breve periodo trascorso quale Superiora negli Ospedali di Chiavari e di Stradella.

Amò con inefabile dolcezza gli ammalati per i quali si è sempre prodigata con esemplare spirito religioso.

Il suo tratto squisitamente gentile, la sua tenerezza fortemente materna, la sua carità insauribile restano vivamente ricordati dal personale ospedaliero, dai ricoverati e dagli esterni del Pio Istituto Sanitario.

Confortata nel sereno trapasso dalla benedizione del S. Padre e dalle premurose cure delle Consorelle, ha chiuso la sua laboriosa vita, modesta e caritatevole, vissuta sempre nell'ineffabile profumo di una infinita bontà.

Camogliese di stampo antico ha sempre dimostrato un profondo attaccamento e la sua indefettibile devozione alla Madonna del Boschetto. Ora certamente ne gode la beatifica visione nella pace delle anime elette.



## ANSALDO SANTO fu Filippo e fu Olivari Caterina



Camogli, 24 Ottobre 1888.  
Valparaiso (Villa Abbona)  
16 Ottobre 1957.

Fratello all'indimenticabile «Pratè Franchin» ed autore e guida della gioventù camogliese, apparteneva ad una delle nostre migliori famiglie, di quei casati che, con l'onestà del loro tratto, l'assiduo lavoro, la fede, hanno lasciato fra noi un retaggio di bontà il cui ricordo rimarrà imperituro.

Dopo aver ornato la mente e il cuore delle prime cognizioni tanto utili per la vita, compì con onore il servizio militare nell'allora Regia Marina, dove la circostanza lo portò a prestar soccorso ai colpiti dal tremendo flagello del terremoto emiliano-siculo del 1908, per il quale si ebbe la medaglia commemorativa. Fu pure sotto le armi, in marina durante la guerra Italo Turca (1911-12) e per il dovere compiuto con fedeltà e dedizione ne riportò il diploma d'onore.

Assolti così i suoi doveri verso la patria si recò nel lontano Cile, dove già risiedeva suo fratello Michele. Fu subito a Viña del Mar e



poi si trasferì a Villa Alemanni, dove l'opera sua fattiva e competente ebbe modo di esplicarla sia nelle aziende, sia in seno alla Colonia Italiana per il suo prezioso contributo nelle società filantropiche che colà egregiamente prosperano fra i compaesani di nostra gente. Fu guida e saggio consigliere della gioventù canoghiese, sempre buon cristiano e il suo esempio rifuse nei suoi atti di bontà e di generosità.

Si spense serenamente col nome di Dio e della B. V. del Boschetto sul labbro e con la estrema consolazione dei conforti religiosi.

Ai suoi funerali, che si svolsero nella parrocchia italiana di S. Giovanni Bosco (reparto degli italiani) partecipò una grandissima folla che diede testimonianza della benevolenza che si era saputo acquistare durante la sua lunga permanenza in quelle lontane regioni. Lascia la moglie Rachele Honoria e qui a Canogli la sorella Cecilia, alle quali assicuriamo il cristiano suffragio per l'anima buona del caro defunto e alle quali, unitamente ai nipoti e congiunti tutti presentiamo le espressioni più vive del nostro cordoglio.



**ALBERTI ELISA**  
ved. **MORI G. B.**  
3-6 1870 - 11-12-1957

Modesta, semplice, fu sposa e madre splendente di dedizione come una fiaccola. Sarà sempre nel cuore della figlia, del figlio, del genero

e del nipote G. B. Solari, che tanto adorava, i quali nelle loro preghiere la raccomandano a N. S. del Boschetto.



**ASTE EMILIA**  
in **BARBAGELATA**

Passava all'eterna vita, mentre i sacri bronzi annunciavano la letizia del Santo Natale 1957. Passaggio sereno, confortato dalla grazia dei SS. Sacramenti, nella umile fiducia del dovere

compiuto. Numerava 81 anni spesi tutti nella luce e semplicità degli affetti famigliari. Fu attivamente solerte dapprima nel negozio di generi alimentari, e poi premurosa ed oculata nella cura della famiglia sua propria. Carattere serio e gioiale insieme, fu esemplare nel compimento dei doveri religiosi e filialmente devota della Madonna del Boschetto. Rinnoviamo al di Lei marito ed al diletto figlio i sentimenti migliori del cristiano cordoglio.



Amorosamente assistita dai cugini Chiesa che l'avevano tanto cara, munita dei conforti religiosi è serenamente mancata il 7 gennaio 1958

**ELISA SQUADRELLI**  
vedova  
del Prof. **Vincenzo Pace**

D'animo semplice e buono, da tutti amata, portava ovunque la serenità e la pace.

Fu sposa esemplare modello di cristiane virtù, tanto devota della Madonna del Boschetto che visitava sempre con la sua fede viva e profonda.



**ANTONIETTA**  
**DE-MARCHI**  
ved. **RAZETO**  
1869 - 1958.

In veneranda età serenamente come visse, dopo breve malattia passò all'eternità il 13 febbraio u.s. a Boston (U.S.A.), dove si era

trasferita col marito Giovanni Razeto. Donna di tempra antica mite e buona, amava intensamente la sua numerosa famiglia per la quale spese l'intera esistenza prodigandosi per l'educazione dei figli che crebbe ai sani principi.

Sebbene da molti anni lontana conservò costantemente il ricordo della terra natia ed in particolare nutriva viva devozione a N. S. del Boschetto che sempre invocava. Nel Santuario l'abbiamo ricordata in suffragio. La ricorderemo ancora mentre la raccomandiamo alle preghiere di tutti i devoti della Madonna.

Ai figli Francesco e Giovanni, alle figlie Maria, Caterina e Bianca ved. O' Leary, porgiamo le nostre vive cristiane condoglianze.



Nella ancor virile età d'anni 59, dopo breve malattia il 19 febbraio 1958, con i carismi di N. S. Religione, rassegnato al volere di Dio passava alla vita eterna

**ZEREGA LUIGI**  
fu **Andrea**

La sua vita sul mare si iniziò fin dalla giovinezza ed in qualità di cuoco sui piroscafi mercantili trascorse lunghi anni, stimatissimo per la sua capacità, per la cortesia dei suoi modi e per la bontà

d'animo. Il suo indefesso lavoro fu sempre ispirato al benessere della famiglia teneramente immensamente amata.

Alla sorella, al fratello, ai parenti tutti che lo piangono, giunga confortatrice la parola della Fede e Speranza cristiana.

Per l'anima del defunto invitiamo i lettori del Bollettino al cristiano suffragio.



**Dottor**

**LORENZO AMORETTI**

**Chimico-Farmacista**

1881 - 1958.



Nacque e crebbe in riva al nostro mare. Dedicò tutta la sua vita all'attività farmaceutica, vivendo in Ruta, dove nel pieno esercizio delle sue funzioni, seppe accat-

tivarsi la stima e l'ammirazione di tutti i concittadini.

Infatti per ben cinquant'anni, si svolse la sua attività professionale a Ruta, accumulandosi stima ed ammirazione incondizionata.

Uomo di grande talento, rappresentava la personificazione dell'onestà. Possedeva infatti uno spirito filantropico ben radicato, andando incontro agli umili ed ai diseredati con calda suadente sensibilità.

Oltre a Ruta, la sua fama di benefattore, divenne di largo dominio a S. Rocco, a S. Martino, a S. Lorenzo a S. Massimo.

Appassionato di musica e di montagna, non disertò mai un concerto, principalmente a carattere classico e non seppe mai resistere alla magia tentazione di scalare le più alte vette.

Alpista modesto, quanto abile, raggiunse infatti le cime immacolate del Monte Bianco, del Cervino e di tutta la catena delle Dolomiti, in compagnia del suo inseparabile amico «Ciseco».

Lascia quaggiù inconsolabilmente tristi ed addolorati la sorella Elvira, alla quale era legato da indicibile fraterno affetto, oltre alla lunga interminabile teoria di nipoti, che sempre gli vollero veramente bene e sempre ne apprezzarono le sue doti di modestia, di valore professionale e di grande illimitata generosità.

Autodidatta, rafforzò la sua cultura perfezionandosi nella pratica delle lingue, onde po-

ter liberamente conversare con i turisti, inglesi, francesi, tedeschi.

La notizia della sua dipartita, ha lasciato costernati tutti quanti. L'eco profonda suscitata nei valligiani è stata enorme.

Oh! Caro zio, Lascia che a nome di tutti i nipoti, di tutti i parenti, mi renda interprete, lascia che anch'io dichiari a te tutta la mia ammirazione.

La Madonna del Boschetto, alla quale eri legato da tanto affetto, avrà saputo, nell'ora estrema del tuo trapasso, copiosamente benedirti.

Uomini di tanta integrità, di tanta modestia e di altrettanto animo buono ben difficilmente esistono.

Resta a testimonianza di ciò, la tua esemplare vita terrena infiorata di tanti episodi filantropici, tempestata di gemme fulgidissime, dovute al tuo gran cuore di uomo e di benefattore.

Hai lasciato un vuoto incolmabile nella nostra vita! Formuliamo l'auspicio che tu, raggiunta la gloria dei giusti, sappi attenderci, con lo stesso sorriso terreno, collocandoci accanto al tuo spirito nella gloria dei Cieli.

*Fortunato Amoretti*

## *In memoriam*

Compiendosi il 6 marzo u.s. il quinto anniversario della morte del compianto

### **Cap. LORENZO CAMPODONICO**

nel Santuario furono celebrate le SS.me Messe al di Lui suffragio. La moglie e le figlie piangente memori, lo raccomandano alle preghiere dei buoni.



La signora Rosa ved. Bonti da New York ha disposto perchè nel Santuario all'altare della Madonna il 20 marzo 1958 fosse celebrata la S. Messa a suffragio del lacrimato consorte

### **WILLIAM BONTI**

ricorrendo l'anniversario della morte e perchè il caro defunto dal Bollettino sia raccomandato alle preghiere dei parenti ed amici.

**PREGHIAMO:** *«L'eterno riposo dona a loro, o Signore: splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia.,»*